

Intervista a Francesca Bertuzzi

By glorialbanese | on luglio 21, 2013 | 0 Commenti

Interviste



Intervista a Francesca Bertuzzi autrice del libro *La Belva*, Newton Compton

Come nasce il libro?

La Belva è nato tanti anni fa, quando ancora non sapevo che sarei diventata una scrittrice ma già si spargevano i semi di questa storia.

Volevo raccontare il legame profondo di quattro cugine che stanno trascorrendo l'estate delle prime uscite di nascosto, per passare le serate con i loro amici. Dovrebbero vivere le emozioni dei primi baci e invece si trovano risucchiate in un vortice di pericolo... qualcosa si aggira per i boschi delle dolomiti e ha sete di sangue umano. Le ragazze lotteranno per difendere prima la loro infanzia, poi le loro vite.

Il tratto principale protagonista/tema?

Il romanzo parla del passaggio alla vita adulta, in cui il tempo prende il posto dell'eterno in cui abita la fantasia.

Perché questo titolo?

Perché c'è una belva famelica nei boschi delle Dolomiti e la domanda che prende corpo durante il romanzo è "Chi... o cos'è la belva?".

A chi è diretto?

È un romanzo che chiude il diaframma sul mondo. Dalle luci accese della prima mattina ci si ritrova a brancolare nel buio di boschi pericolosi... è diretto a chi non si fa frenare dalla paura del buio.

Il regalo perfetto per?

Un compleanno... credo... ad ogni modo spero sia un regalo gradito. ☺

Il messaggio che vuole lasciare/lanciare?

I miei romanzi sono intrattenimento. Ma tramite la scrittura do un punto di vista sul mondo. Le mie protagoniste sono ragazze toste. Mi piace raccontare un tipo di femminilità fuori dagli stereotipi imposti.

Il libro che avrebbe voluto scrivere?

Lolita... avrei dato un braccio.

E quello che scriverà?

Ho in mente un romanzo che non vedo l'ora di affrontare. Credo che sarà una sfida per me, ma allo stesso tempo mi affascina molto. Una ragazza si troverà ad affrontare un vero e proprio incubo... Pur restando all'interno del genere, sarà un romanzo completamente diverso dai miei precedenti lavori.

La copertina preferita?

Le copertine dei miei libri mi piacciono tutte... e ognuna ha il suo legame forte con il romanzo. Per ora La Belva è quella che più mi emoziona ma non saprei dire se sia perché è la mia preferita o perché è entrata da poco nella mia libreria.

Il libro sul suo comodino?

Open.

E quello nel cassetto?

Quando ero piccola ho iniziato un romanzo che non ho mai finito. La trama era ambiziosa e non avevo le armi per gestire la storia che volevo raccontare... Non so se lo riprenderò mai in mano, ma so per certo che quel romanzo è ancora lì.

Il libro che sta leggendo?

Quello sul comodino... sempre Open.

Usa segnalibri? Se sì, il più stravagante?

Ho tenuto qualunque tipo di segnalibri. Credo che quello più particolare sia stato un lembo di un pareo che avevo strappato apposta per non perdere il segno... neanche a dirlo, dopo dieci minuti il libro è caduto e il pezzo di stoffa è volato via... Non si lotta contro il destino.

Il ricordo di sempre legato a un libro?

Il ricordo di sempre è legato al mio cane, Huan. Ero andata al canile e, mentre entravo io, arrivava la sua cucciolata. Lui era in una gabbietta, stipato con undici dei suoi fratelli. Ho infilato un dito fra le piccole sbarre per accarezzarne uno, e Huan è partito dal fondo della gabbia per mordermi. L'ho alzato e ho chiesto se potevo prenderlo in braccio. La ragazza del canile ha annuito. Senza che lui mollasse la presa sul mio indice, l'ho tirato su come un pesce attaccato all'amo. Mentre la responsabile mi spiegava le pratiche dell'adozione, mi ha passato un asciugamano liso e un libro vecchio, una versione economica di Moby Dick. L'ho guardata interrogativa e lei mi ha spiegato: visto che ero andata solo per dare un'occhiata e stavo uscendo con un cane, per di più cucciolo, mi sarebbe servita della carta da mettere a terra per i suoi bisogni. Siamo usciti dal canile e non ci siamo più separati. Non ho mai usato Moby Dick per tappezzare il pavimento, ma ogni sera, prima di dormire, gli leggevo un pezzettino per farlo abituare alla mia voce, perché il caso aveva deciso che quella sarebbe stata la nostra prima favola.

Il libro regalato per amore?

Ogni libro di Lansdale che regalo, in un modo o nell'altro è un gesto d'amore... Condivido uno dei miei autori preferiti in assoluto.

Il libro con o senza dedica?

Con la dedica. Sono un'appassionata di libri firmati.

La frase regalo per Read Mi Italia

Ogni giorno una Belva si sveglia, e sa che dovrà correre più del lettore...

Ogni giorno un lettore si sveglia, e sa che dovrà correre più della "Belva"...

Non importa che tu sia Belva o lettore...

Comincia a correre.

Dove possiamo seguire la sua scrittura (blog siti ...)?

Sono su facebook e sono sempre felice di avere nuovi amici.

L'autrice



È nata a Roma nel 1981. A 22 anni ha conseguito il master biennale in “Teoria e Tecnica della Narrazione” alla Scuola Holden di Torino. Ha seguito un laboratorio di regia diretto da Marco Bellocchio e Marco Müller. Negli ultimi anni si è dedicata alla scrittura cinematografica, vincendo premi e riconoscimenti internazionali con diversi cortometraggi. Ha diretto e montato il backstage del film Vallanzasca – Gli angeli del male di Michele Placido e attualmente sta lavorando a due sceneggiature cinematografiche con produzioni internazionali. Con la Newton Compton ha pubblicato Il carnefice, che ha riscosso un grande successo, vincendo anche il premio letteratura e cinema Roberto Rossellini 2011, Il sacrilegio e La belva.